

LA LEGGE SULLA QUALITÀ ARCHITETTONICA

## UNA FASE NUOVA SI STA APRENDO

 Raffaele Sirica, *Presidente CNAPPC*

Nel dibattito svolto all'interno del Congresso Mondiale di Torino sono emerse con forza le urgenze che si pongono agli architetti di fronte ai processi mondiali di trasformazione del territorio che hanno prodotto le attuali grandi patologie urbane. Ed è emerso il ruolo decisivo assegnato agli architetti per contribuire alla ricerca di soluzioni, facendosi registi dei diversi saperi tecnici. La specifica realtà italiana esprime una serie di ritardi e di urgenze in termini di infrastrutturazione, rinnovo del patrimonio edilizio, risanamento di ampie aree di degrado e l'assenza di una specifica legislazione per promuovere la cultura e la qualità architettonica. Il nuovo Governo ha mostrato grande sensibilità su questi temi e ha affrontato il problema licenziando in tempi rapidissimi il disegno di legge quadro sulla qualità architettonica. D'altra parte proprio il ministro dei Beni culturali, Sandro Bondi, era intervenuto al Congresso di Torino annunciando l'imminente proposta legislativa.

Questa iniziativa contribuisce a recuperare il tempo perduto e gli architetti italiani sono pronti a fornire il contributo per costruire nel Paese le condizioni per una nuova stagione: la stagione di realtà urbane ecosostenibili che sappiano rispondere alle esigenze del vivere moderno e civile, che preservino le risorse e consentano una vita migliore. L'Italia deve riallinearsi con le altre nazioni europee più avanzate in termini di standard qualitativi e la legge sulla qualità architettonica è lo strumento giusto, da tanto tempo atteso. Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri ha posto al centro dell'attenzione alcuni elementi essenziali, che permetteranno, una volta tradotti in legge vigente, di compiere un passo avanti essenziale: apertura del mercato della progettazione ai giovani professionisti, valutazione sul merito dei progetti, maggiore trasparenza ed efficacia negli affidamenti degli incarichi pubblici.

È particolare motivo di soddisfazione per noi leggere nella relazione al disegno di legge sulla qualità architettonica il riferimento al dibattito svolto nell'ambito del Congresso di Torino: "Nel corso del recente XXIII Congresso mondiale di architettura promosso dall'Unione internazionale architetti, che si è tenuto a Torino, è stata fortemente evidenziata, da parte dei professionisti e di tutti quanti operano nel settore, la necessità di una disciplina organica sul tema della qualità dell'architettura, dell'urbanistica".

Queste parole, ma soprattutto l'assunzione di responsabilità precise da parte del Governo relativamente a questa iniziativa legislativa, ci fanno sperare che si stia aprendo una fase nuova.

I TEMI CHE FOCUS AFFRONTERÀ NEI PROSSIMI MESI

# QUALITÀ DELL'ARCHITETTURA E ALTRO ANCORA

I primi mesi del 2008 hanno visto gli architetti italiani impegnati nell'organizzazione del loro settimo congresso nazionale (Palermo, dal 7 al 9 febbraio) e quindi del XXIII Congresso mondiale (Torino, dal 29 giugno al 3 luglio).

Focus, unitamente a tutti gli altri strumenti informativi del CNAPPC (il sito [www.awn.it](http://www.awn.it), la rivista trimestrale *Archeworld Magazine* e la web radio [www.gma-radio.net](http://www.gma-radio.net)) ha propagandato, seguito e documentato questi eventi, stimolando la partecipazione dei colleghi e quindi dando conto degli esiti che questi importanti consessi hanno avuto.

In particolare l'evento torinese, che ha riscontrato una partecipazione straordinaria sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, ha fornito una esaustiva e trasversale panoramica dei molti argomenti che collegano architettura e società, focalizzando l'attenzione dei partecipanti su quali forme - architettoniche, economiche e sociali - siano in grado di garantire al nostro pianeta uno sviluppo equilibrato e maggiormente attento alla qualità della vita di chi lo abita.

Sia il manifesto approvato alla conclusione del Congresso Mondiale che le istanze rappresentate ai numerosi politici e rappresentanti istituzionali che hanno partecipato agli eventi organizzati dal sistema ordinistico si fondano sulla necessità di perseguire, in diversi ambiti, una costante ricerca della qualità architettonica diffusa. Qualità intesa non semplicemente come

mero elemento di ricerca formale interno ad una disciplina autoreferenziale, ma quale impegno etico per la costruzione di una società diversa e migliore.

In fondo lo stesso tema della Biennale di Venezia inaugurata nei giorni scorsi - "l'architettura oltre l'edificio" - evidenzia, pur con molte contraddizioni e le incongruenze che spesso caratterizzano questo tipo di esposizioni, come sia imprescindibile una riflessione, non solo degli architetti, capace di andare oltre la sterile analisi sugli ultimi formalismi della archistar di turno e di riflettere adeguatamente sul significato di ciò che intendiamo per qualità architettonica.

La dimensione pubblica dell'architettura, il suo ruolo sociale, la necessità di ragionare a proposito di una qualità architettonica diffusa sul territorio, sostanziata in tanti piccoli interventi svolti correttamente e non soltanto sui clamorosi progetti griffati di grande impatto mediatico, così come la necessità di identificare anche strumenti legislativi che recepiscano tale richiesta degli architetti italiani caratterizzeranno quindi i prossimi numeri del Focus.

Con il consueto contributo di autorevoli interventi, provenienti sia dal sistema ordinistico che da quello professionale, accademico o dalla società civile, proveremo quindi a chiederci cosa è la qualità architettonica e quali sono le strategie oggi più adeguate per perseguirla.

Simone Cola e Pierluigi Mutti

## LA GIORNATA MONDIALE

**Pordenone, 6 ottobre 2008, Giornata mondiale dell'architettura dedicata a Giancarlo Ius**

*Sala Congressi "Gianni Zuliani" Pordenone Fiere* ore 10, I sessione: "I bambini costruiranno il futuro"

ore 14, II sessione: tavola rotonda "Grandi idee di piccoli cittadini"

*Centro città*

dalle ore 16, III sessione: "La città dei bambini e delle bambine"

Piazzetta Calderari: esposizione dei workshop svolto dai bambini

Piazza XX Settembre

Laboratorio: "Abitanti-moltitudine migrante-gli abitanti popolano la piazza"

Loggia del Municipio

Inaugurazione della mostra "L'architettura tra

## archiMarchetti



natura e Utopia" dello scultore Nane Zavagno da un'idea di Giancarlo Ius

Duomo di S.Marco

Esibizione del Coro San Marco

Il programma definitivo della e gli aggiornamenti saranno pubblicati sul sito [www.awn.it](http://www.awn.it)

PARLA IL DIRETTORE DELL'11° BIENNALE AARON BETSKY

# GUARDARE OLTRE L'EDIFICIO PER DARE SENSO AL NOSTRO MONDO

*In tema con il titolo della sua Biennale, perché bisogna guardare oltre l'involucro?*

Non oltre l'involucro. Gli edifici non sono involucri, ma strutture complete, chiuse e autonome, sono pesanti, creano spreco, non si adattano alla nostra vita e rappresentano solo lo status quo economico e politico. Se vogliamo una architettura che dia una risposta più critica alla nostra vita quotidiana, che sia più reattiva all'ambiente, sociale e fisico, un'architettura coinvolgente, che crei una vera coreografia dello spazio, allora bisogna guardare oltre l'edificio.

*Sembra un nuovo modo di considerare l'architettura. Non voglio offrire una nuova definizione dell'architettura. Faccio solo notare che costruzioni e architettura non sono la stessa cosa e metto in dubbio che fare architettura possa avere successo solo attraverso il costruire. In questa Biennale vedremo una serie di esperimenti che implicano la definizione degli spazi, la focalizzazione delle relazioni sociali e delle attività quotidiane, il disvelamento dei sistemi che controllano la nostra vita in un modo che non necessariamente riguarda gli edifici, ma certamente l'architettura. Questa deve permetterci di rimettere in scena le relazioni sociali della sfera privata e di quella pubblica. All'Arsenale ci sono aspetti più legati alla prima, nel Padiglione Italia più alla seconda. Spero vivamente che la reazione possa essere viscerale e immediata alla presenza fisica, alle azioni e alle immagini delle installazioni esposte.*

*Questa proposta ci può aiutare a ridare senso al nostro vivere urbano?*

Come l'architettura coinvolge tutto il costruire, allo stesso modo l'urbanità non vuole dire semplicemente città. Che sono luoghi storici in cui è cresciuta l'urbanità che ormai racchiude un'organizzazione molto più complessa del paesaggio artificiale in cui viviamo. Così come non basta più semplicemente l'edificio forse neanche il concetto tradizionale di città è sufficiente, dobbiamo quindi esplorare nuovi modi di dare un senso a questo paesaggio aperto e confuso che troviamo al di fuori del centro città.

*Ha scelto una strada difficile per una mostra rivolta anche al grande pubblico. Pensa che possa essere recepita facilmente?*

Non ne ho idea, sarà il pubblico a decidere, ma l'obiettivo, almeno all'Arsenale, è creare una

mostra con un impatto immediato, che non necessiti di tante spiegazioni, queste mostre debbano spiegarsi da sole ed essere aperte a molteplici interpretazioni. Il Padiglione Italia, invece, è un po' più tradizionale. 55 studi di architettura e 6 maestri espongono il loro lavoro di sperimentazione sul mondo del costruire, propongono bellissime immagini e oggetti e spero che ispirino metodi che possano essere adottati da architetti in tutto il mondo.

*Esiste una domanda sempre più forte di un'architettura di qualità: è possibile esprimerla in un mondo fortemente condizionato dal mercato?*

Questo è un aspetto difficile ed è uno dei motivi per cui credo che abbiamo bisogno di un'architettura che vada oltre l'edificio. È così tanto il costruito definito dal mercato che diventa molto difficile per un architetto, anche se ha disponibilità, creare edifici davvero aperti e flessibili, ricettivi e belli. È uno dei motivi per cui dobbiamo guardare oltre l'edificio.

*E quindi l'architettura deve andare oltre il mercato?*

Penso di sì. Alcuni accuseranno questa Biennale di essere troppo sbilanciata verso l'arte, perché nella nostra società se qualcosa è interessante ma inutile la chiamiamo arte. Molto di questo nostro lavoro è interessante e credo anche molto bello, ma in fondo può essere anche definito inutile perché non gli si può attribuire una funzione immediata di utilizzo economico.

*Ci sono cose utili anche per l'anima e per i sogni. Certo, credo che queste installazioni della Biennale saranno molto utili a questo livello, per farci aprire gli occhi a nuove possibilità e, spero, per entusiasmare o preoccupare le persone.*

Rossana Certini



**11. MOSTRA INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA**

Venezia, Giardini - Arsenale  
dal: 14-9-2008  
al: 23-11-2008

## UNA DEDICA A GIANCARLO

La giornata mondiale dell'architettura, che l'UIA tradizionalmente celebra il primo lunedì di ottobre, quest'anno avrà un tema e un luogo particolare, come deciso dall'UIA nella seduta conclusiva del Congresso mondiale di Torino 2008. Si parlerà e si discuterà di "Architecture and children", riprendendo il tema della canzone ideata dal nostro collega Giancarlo Ius recentemente scomparso, e avrà come luogo principale - tra i vari eventi che si svolgeranno nel mondo - la città di Pordenone dove egli risiedeva e operava.

La giornata si svolgerà in due luoghi della città. La sala congressi della Fiera ospiterà prima un incontro sul tema "I bambini costruiranno il futuro", con interventi di esperti che forniranno un quadro delle esperienze maturate nel contesto internazionale e italiano. Seguirà una tavola rotonda dal titolo "Grandi idee di piccoli cittadini": un confronto tra operatori e amministratori sugli esiti dei processi di partecipazione dei bambini alla costruzione dei luoghi delle nostre città e sul rapporto tra gli architetti e le esigenze espresse dai bambini, con l'illustrazione di esperienze sviluppate in Germania e in Italia, in particolare a Bolzano, Reggio Emilia, Pordenone e alcune città del Veneto.

Il secondo fulcro della giornata sarà un'occupazione del centro storico della città: una sorta di "città dei bambini e delle bambine" dove si svolgeranno workshop con bambini/e e ragazzi/e delle scuole locali e il Consiglio comunale dei ragazzi dei Comuni del comprensorio pordenonese.

A questi eventi se ne aggiungeranno altri, paralleli al tema principale, dedicati ai progetti del nostro collega in fase di realizzazione: l'apertura di una mostra di scultura intitolata "L'architettura tra natura e utopia" e l'esecuzione della canzone "Child be the architect", già presentata al Congresso mondiale di Torino 2008. Durante l'intera giornata un filo legherà una serie di pensieri interrotti, cercando di portare a termine alcune delle idee che si stavano concretizzando nella candidatura di Giancarlo Ius a presidente mondiale degli architetti.

Una nota finale è dedicata alla partecipazione sentita di quanti hanno contribuito a organizzare questa giornata in così poco tempo dalla scomparsa di Giancarlo Ius: colleghi, rappresentanti dell'UIA e in particolare la presidente Louise Cox e il past president Gaetan Siew, il CNAPPCC, il Coordinamento degli ordini provinciali del Triveneto, la Federazione architetti del Friuli Venezia Giulia e l'Ordine provinciale di Pordenone, così come le istituzioni e le organizzazioni che hanno dato una concreta collaborazione. Questo slancio fa capire il segno che possiamo lasciare persone motivate da idee, energia e da un senso compiuto di partecipazione alla vita delle nostre organizzazioni. Qualcosa che ha in sé la capacità di creare anche nel futuro.

Alberto Gri

Presidente Ordine Architetti PPC di Pordenone

**CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI**

**Presidente** Raffaele Sirica **Vice Presidente** Massimo Gallione **Vice Presidente** Luigi Cotzia **Vice Presidente** Gianfranco Pizzolato  
**Segretario** Luigi Marziano Mirizzi **Tesoriere** Giuseppe Antonio Zizzi **Consiglieri** Matteo Capuani, Simone Cola, Pasquale Felicetti, Miranda Ferrara, Leopoldo Freyre, Nevio Parmeggiani, Domenico Podestà, Pietro Ranucci, Marco Belloni

**ARCHIWORLD FOCUS**

**Direttore Responsabile** Raffaele Sirica **Direttore Editoriale** Simone Cola **Redazione** Rossana Certini, Pierluigi Mutti (caporedattore), Flavia Vacchero **Con il contributo di** Giorgio Marchetti **Progetto grafico** Mario Piazza - studio 46xy

**Direzione e redazione** CNAPPCC, via Santa Maria dell'Anima, 10 - 00186 Roma Tel. 06 6889901 Fax 06 6879520  
http://www.awn.it

Di questo numero sono state inviate copie agli oltre 50.000 possessori di casella di posta elettronica: @archiworld.it @awn.it